

Progetto del Coordinamento Pedagogico Zonale e di Formazione Professionale nei Servizi per
l'Infanzia della Valdinievole.

Intervento del Presidente della Conferenza Zonale

Siamo qui stamani, consentitemi, fra le altre cose per in certo qual modo smentire un aforismo dello scrittore, drammaturgo irlandese Nobel per la letteratura nel 1925 George Bernard Shaw, il quale in un infelice, aforismo scriveva:

“l'unico periodo in cui la mia educazione si è interrotta è quando andavo a scuola”

Il Nostro, il Vostro lavoro ed i risultati che ne conseguono sono sotto gli occhi di tutti e danno una incontrovertibile prova dell'opposto.

Il Progettare e Condividere stanno dando i loro frutti! Oggi siamo a documentare lavoro, operato e risultati.

Entrando un po' più nell'argomento di questa mattina, partirei da quella definizione data dal CENSIS nel 2012 e riportata nell'opuscolo: “... popolazione di circa 120.000 abitanti. La Valdinievole (con i suoi 270 Km²) si colloca nella parte sud-occidentale della provincia di Pistoia, nella zona, mediana, tra l'area metropolitana fiorentina e la costa ligure-tirrenica. La Valdinievole si caratterizza per la sua “medianità” non solo come connotato geografico, ma anche come un bilancio delle performance economiche e delle soglie dimensionali di sviluppo e degli indicatori socio-culturali italiani. “

Se tanto mi da tanto i risultati su cui oggi ci confrontiamo quindi dovrebbero essere mediani anche allo status quo nazionale. Diciamo, per evitare autocelebrazioni, che questo sia almeno un auspicio ed un un obiettivo per il il Paese.

Un dato colpisce su tutti come specchio del risultato : il 36% dei bambini fra 0-3 anni fruisce del servizio dei nidi di infanzia o dei centro-gioco educativi !

Regione Toscana e Regione Emilia Romagna da anni ormai credono in questo tipo di formazione pre-scolare e grazie a queste convinzioni ci è data la possibilità di cooperare per la formazione dei nostri bambini passando attraverso anche la formazione della popolazione genitoriale.

La linea condivisa ostativa al concetto del Baby Parking inteso nel senso letterale del termine sta dando i suoi frutti e sono sotto gli occhi di tutti noi in Valdinievole ! L'impegno della Conferenza Zonale è quello di proseguire sul sentiero tracciato confermando progetti e metodi con il punto fermo di garantire la migliore qualità educativa per i nostri bambini e quindi come conseguenza diretta il Futuro della Nostra Società.

E' in età pre-scolare e comunque “primaria”, che si gettano le basi sociali di ogni individuo, quelle basi di uguaglianza e fratellanza che troppo spesso mancano nelle generazioni già formate.

Andrea Taddei

PREMESSA

Nella zona della Valdinievole undici sono i Comuni, nel cui territorio da tempo si è affermata una vasta e significativa rete di servizi per l'infanzia, prima comunali e poi privati, che nel loro insieme variegato e diffuso corrispondono con le loro offerte educative ai bisogni di crescita e di sviluppo dei bambini, accompagnando le famiglie nella responsabilità del bene educare.

Si può dire che siamo in presenza di una "rete zero-sei", che ha bisogno di essere sostenuta per diventare un sistema integrato, capace di offrire servizi educativi diversificati, ma che trovano nella qualità dell'offerta da parte del nido e della scuola dell'infanzia un impegno comune.

Questo è il punto di partenza per il progetto di coordinamento pedagogico e di formazione professionale, che, in virtù delle scelte sapienti della regione Toscana a favore di efficaci politiche per l'infanzia, è stato possibile attuare, incoraggiando confronti e scambi tra le diverse esperienze e i diversi livelli evolutivi con la guida competente di esperti e formatori.

Il Comune di Montecatini Terme, in qualità di ente capofila della Conferenza Zonale per l'Istruzione, ha indetto una selezione per l'affidamento del servizio di coordinamento pedagogico zonale, della formazione zonale nei servizi per l'infanzia e per le attività trasversali al PEZ scolastico, che sono state realizzate nell'arco di tempo dell'anno 2013, maggio/dicembre. Sulla base di quanto stabilito dal bando di gara, ha confermato alle Cooperative sociali Pantagruel, Saperi Aperti, Gli Altri e La Fenice la prosecuzione dell'attività di coordinamento pedagogico zonale e di formazione zero-sei nella Valdinievole, quest'ultima curata dall'Associazione Crescere.

Questa seconda fase dell'intervento formativo ha riservato attenzione alle parole della continuità educativa, un ciclo di incontri rivolto al personale del nido e della scuola dell'infanzia per incoraggiare il confronto tra identità di

obiettivi e diversità di profilo rispetto alla specificità del percorso evolutivo dei bambini. Non a caso sono state individuate parole chiave come **progettare**, **condividere**, **documentare**. non a caso nella presentazione del percorso di formazione si legge che "educare è un'impresa in divenire".

In effetti la qualità educativa è un processo dinamico e richiede la tenace conquista di competenze e di consapevolezza verso i diritti dei bambini a crescere nella propria identità e nella relazione con gli altri e con l'ambiente che è intorno a loro.

Il diritto di ogni bambino e di ogni bambina a sviluppare le proprie potenzialità richiama la responsabilità del gruppo educativo a costruire un contesto fisico e culturale, capace di promuovere la conoscenza e di sostenere l'attitudine alla scoperta, alla curiosità, alla voglia d'indagare.

L'impegno professionale deve essere quello di allestire e predisporre luoghi accoglienti, che danno sicurezza e benessere, ma anche luoghi che sono capaci di coltivare concretamente le potenzialità di crescita e di sviluppo delle competenze cognitive. È in questa affermazione che si possono incontrare e lavorare in continuità i due livelli educativi, il nido e la scuola dell'infanzia.

Ecco perché la parola **progettare**, collocata all'inizio di questo percorso formativo: evoca il tempo della riflessione, della ricerca, della sperimentazione in comune accordo e utile sinergia.

Opportunamente segue la rappresentazione del **condividere**, perché è necessario il confronto tra ipotesi, saperi, punti di vista che si incontrano nell'offerta educativa e ne fanno la vera sostanza.

Infine documentare per dare visibilità ai processi di apprendimento dei bambini, alle loro conquiste di relazioni e legami significativi, ma anche per dare valore a quella scoperta di significati, che bambini e adulti costruiscono vivendo insieme.

Di tutto questo vogliamo dare conto in questa seconda pubblicazione, in cui si riportano anche gli esiti e le testimonianze raccolte dai diretti protagonisti negli incontri del Coordinamento pedagogico zonale per l'aggiornamento professionale.

UN PROGETTO DI FORMAZIONE E DI SOSTEGNO ALLA QUALITÀ EDUCATIVA

Ennio Rucco

Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Montecatini Terme

Cari genitori e cari insegnanti.

È con piacere che presentiamo questa pubblicazione *Tra identità e diversità: le parole della continuità educativa nella rete zero-sei*, che restituiscono alla vostra attenzione un lavoro complesso e ricco di energie professionali, orientate a migliorare i contesti educativi a favore della crescita dei bambini nella fascia di età zero-sei. Si tratta di molteplici incontri di riflessione, di studio e di appassionata discussione intorno ai temi pedagogici e alla varietà di esperienze, che nella loro narrazione hanno offerto possibilità preziose di imparare gli uni dagli altri soluzioni organizzative e gestionali di comune utilità.

Tutto questo ha attivato, secondo un percorso organico e continuativo nel tempo (iniziato nel maggio 2013 e concluso nel settembre 2014), un dibattito sulla cultura dell'infanzia, che ha avuto al centro il bambino e il suo diritto all'educazione fin dai primi anni di vita.

Si è lavorato intorno a un progetto unitario che conferisce ai nidi pubblici e privati del nostro territorio una cornice di saldi principi per garantire a tutti i bambini favorevoli condizioni di sviluppo e di sostegno alle loro capacità e attitudini. Si è lavorato ad una continuità tra nido e scuola dell'infanzia in modo da poter accompagnare il bambino nel suo viaggio da casa a scuola con la coerenza di ascolto e accoglienza, necessaria per una condivisione di proposte e stili educativi tra i diversi livelli.

Il Comune di Montecatini Terme ha perciò svolto con soddisfazione il compito di amministrazione capofila per il PEZ Infanzia, nella consapevolezza di aver corrisposto al valore dell'educazione attraverso azioni e impegni, che si muovono nella concretezza di un sistema formativo di servizi all'altezza dei bisogni e dei diritti dei bambini.

È in questo ambito che si è collocato il nostro sostegno al progetto gene-

rale "In dialogo tra i servizi per l'infanzia e oltre: le parole della qualità educativa". Il programma si presenta di grande spessore, perché si articola in più direzioni in modo da attivare pensieri e riflessioni intorno ai processi formativi e alle condizioni di professionalità, necessarie per offrire esperienze di qualità negli ambienti educativi. Proprio la corrispondenza tra teoria e pratica è stata la carta vincente, che ha conferito efficacia ai diversi interventi in una relazione "virtuosa" tra insegnanti ed esperti-formatori che ha beneficiato di un clima sereno e di fiducia reciproca.

Senza dubbio ci ha aiutato in questo obiettivo la scelta della Regione Toscana di riservare specifici finanziamenti alle attività di coordinamento e di formazione, risorse indispensabili per procedere in avanti nel migliorare progetti e proposte per i bambini e non solo, visto che il PEZ riunisce gli interventi e le offerte educative della scuola primaria a quelli della rete zero-sei. Queste risorse vengono riproposte anche per l'anno scolastico 2014-15 con la consegna di migliorare la qualità degli interventi formativi.

In questo senso si riconfermano come fattori trainanti per la costruzione di "sistema" il coordinamento gestionale e pedagogico in ambito zonale e la formazione in servizio.

Siamo convinti, anche a seguito degli esiti positivi conseguiti, della bontà della scelta regionale nel dare cura ad un sistema formativo per le nuove generazioni, come luoghi integrati e coesi di molteplici possibilità culturali e sociali, espressive e cognitive, ma anche luoghi di valori e di crescita civile per i bambini e le loro famiglie. A questa scelta ci uniamo come istituzioni pubbliche che fanno dell'alleanza e della condivisione uno stile e una costante di politiche scolastiche davvero efficaci.

Ai bambini e alle loro famiglie, agli insegnanti e agli operatori scolastici, porgo l'augurio di affrontare l'esperienza del nuovo anno in un clima di rinnovata motivazione a crescere come persone libere e responsabili, capaci di partecipare alla vita associata in modo critico e attivo.

La guida e l'accompagnamento di adulti competenti, insieme alla positiva alleanza tra famiglia e scuola, sarà sicura garanzia nella condivisione di esperienze e conoscenze significative.

LA GOVERNANCE TERRITORIALE COME STRATEGIA DI INTEGRAZIONE E DI EFFICIENZA

Pier Luigi Galligani

Presidente della Conferenza Zonale per l'Istruzione della Valdinievole

La Regione Toscana ha compiuto un percorso di grande impegno innovativo sul piano della normativa per il diritto all'educazione fin dai primi anni di vita del bambino, a cui hanno corrisposto le comunità locali, progressiste e aperte al sociale, sostenendo esperienze educative coerenti con i bisogni formativi delle nuove generazioni. Perciò proprio il protagonismo degli enti locali territoriali ha dato identità di forma e contenuto a un sistema formativo, costruito intorno alla centralità che riveste l'educazione durante tutto l'arco della vita nella crescita dei cittadini e nello sviluppo del territorio.

In effetti la storia degli EE.LL, impegnati a realizzare servizi per l'infanzia, è una storia di sapiente governo della comunità, a cui si deve e si può attingere in momenti di transizione difficile e complessa, come quello che stiamo vivendo. C'è perciò una memoria a cui ricorrere per metterla in un circuito di buone pratiche, che sappiano garantire ai giovani insegnanti salutari apprendimenti e a chi è da tempo nei servizi educativi una ri-motivazione per nuovi traguardi nella professionalità educante.

Lavorare per la qualità delle offerte educative nella realtà toscana ha significato ricercare e costruire intese tra tutti i soggetti istituzionali e i diversi soggetti privati, ma anche incoraggiare la partecipazione delle famiglie al progetto educativo e promuovere cultura dell'infanzia nei diversi livelli della società civile. Perciò l'impegno è stato ed è quello di condividere principi, competenze, risorse per ricomporle in un disegno formativo e culturale, basato sull'integrazione e la coerenza.

È in questa direzione che si muovono le indicazioni regionali, che danno risalto alla necessità di interventi formativi, capaci di assicurare attenzione e cura al tema della continuità educativa, che è al centro di questa seconda fase del percorso di formazione nella Valdinievole. Sappiamo bene come i

servizi per l'infanzia si presentino con una loro varietà di progetti, sicuramente giustificata dalla identità del gruppo dei bambini che li frequentano, ma che hanno bisogno di trovare e di ritrovarsi in una cornice unitaria e coerente con una ecologia dello sviluppo, che richiede per tutti i bambini da zero a sei anni contesti adeguati per i loro bisogni di relazione, autonomia, creatività e apprendimento.

Infatti la fase finale del percorso di aggiornamento professionale in Valdinievole ha riservato a questo importante aspetto della progettualità pedagogica specifici incontri con il personale insegnante della scuola dell'infanzia, nei quali si sono ripercorse le idee-guida degli ambienti di vita e di apprendimento che corrispondono alla nuova immagine di bambino, come soggetto attivo e competente per tutto il percorso "zero-sei".

Il confronto tra il nido e la scuola dell'infanzia è di reciproco sostegno ai due livelli formativi, perché aiuta il nido ad uscire dalla dimensione di assistenza e aiutano la scuola dell'infanzia ad avere una sua propria fisionomia, liberandosi dalla sudditanza nei confronti della scuola primaria.

D'altro canto è il concetto di cittadinanza, come auspicano le Nuove Indicazioni ministeriali, a fare da principio fondante nella progettazione di interventi, che mirano al bene comune e che accolgono in successione i bambini nelle diverse tappe del loro percorso evolutivo. Proprio il dialogo e lo scambio tra nido e scuola dell'infanzia devono essere resi costanti e consueti, se è nostra volontà istituzionale e politica quella di fare della scuola un'agenzia formativa a pieno titolo, capace di ricondurre a sistema i vissuti e i saperi dei bambini e delle bambine. La scuola deve farsi comunità, una comunità che aiuta tutti a crescere insieme. La cooperazione, il senso di appartenenza, la pluralità di linguaggi e patrimoni culturali devono essere i valori unificanti di pratiche educative, che bambini e genitori incontrano e sperimentano nei servizi che ogni giorno li accolgono.

Ma a questi traguardi non si arriva facilmente: da soli è impossibile, insieme abbiamo delle possibilità. Per questo è importante sottolineare il valore della formazione in servizio, come diritto-dovere degli educatori.

Partecipare con sistematicità ad occasioni per fare i conti con i propri ste-

reotipi e pregiudizi, allontanarsi dall'appeal delle pratiche ripetute in abitudini che non consentono spazio al nuovo, riflettere sulla propria esperienza e sul contesto di lavoro, ascoltare punti di vista diversi sono tutti momenti indispensabili per corrispondere alla domanda di cura da parte delle famiglie e alla qualità dell'offerta educativa garantita a tutti i bambini.

È indubbio che in Valdinievole, come in generale nella provincia di Pistoia, abbiamo fatto molto, se abbiamo più del 36% dei bambini da zero a tre anni nei nidi d'infanzia e nei centri gioco per bambini. Abbiamo fatto molto se nei diversi comuni della Valdinievole, del resto come in tante altre realtà del nostro paese, abbiamo saputo accogliere tutti i bambini da tre a sei anni in quella che vogliamo che sia la Prima Scuola del bambino.

Ma sono conquiste che vanno difese e coltivate con lo stesso impegno e la stessa forza, che sono state necessarie per conquistare il riconoscimento normativo di questi primi livelli di educazione. Bambini, che usufruiscono di un buon nido o di una buona scuola dell'infanzia, garantiscono al futuro di tutti noi un patrimonio di intelligenze e di capacità, destinate a trasformarsi in potenziali energie per il progresso e la crescita della società tutta.

In questo report si dà risalto a quelle strategie e modalità di intervento pubblico che hanno saputo promuovere buone relazioni tra gli adulti che si occupano della crescita del bambino, buone relazioni tra scuola e famiglia, buona relazione tra adulti e istituzioni responsabili della qualità dell'offerta educativa.

Per questo si conferma tutto l'impegno della Conferenza a proseguire nel cammino intrapreso e si porge un sentito ringraziamento a tutti coloro che si sono adoperati per il buon esito del coordinamento e della formazione.